

# *Comitato Acqua Pubblica di Arezzo*

## **COMUNICATO STAMPA**

### **PER CHI FUNZIONA IL MODELLO NUOVE ACQUE?**

Leggiamo che l'amministratore delegato e il Presidente di Nuove Acque si vantano perché il modello Nuove Acque è ritenuto - dal "Sole 24 Ore" - un esempio di gestione riuscita del servizio idrico. Certamente il modello Nuove Acque funziona benissimo per i soggetti privati che fanno parte della società: utili garantiti, nessun rischio di impresa, parte pubblica della società resa ininfluyente dai patti parasociali e da una conclamata incapacità a far valere le proprie ragioni. Capiamo benissimo che il confindustriale "Sole 24 Ore", che è il diretto referente dei soggetti privati di Nuove Acque, difenda questo modello; esso - infatti - rappresenta il sogno di ogni industriale o multinazionale.

Ma questo modello - di contro - è anche l'incubo di ogni cittadino. Per esempio le tariffe - come tutti i rilievi dimostrano (Cittadinanza attiva, associazione nazionale delle ATO, Ministero Ambiente, Federconsumatori etc.) - sono le più care d'Italia e continueranno a crescere tutti gli anni ad un tasso che è oltre quattro volte quello d'inflazione; invece gli investimenti sono fra i più bassi d'Italia (fonte Ministero dell'Ambiente) e tenderanno a diminuire nel corso degli anni fino - addirittura - a sparire del tutto fra non molti anni; del celeberrimo mutuo (sedicente project financing) di 70 milioni di euro contratto da Nuove Acque con delle banche alcune delle quali socie della stessa Nuove Acque si può solo dire che i cittadini sono chiamati a pagare un tasso di interesse esorbitante pari ad oltre il 7% che è il doppio rispetto ad un normale mutuo che un ente pubblico avrebbe potuto contrarre con la cassa depositi e prestiti; peraltro al 31.12.2008 nonostante le tariffe carissime e i bassissimi investimenti, Nuove Acque - secondo il proprio bilancio - vantava ben 55 milioni di euro di debito verso le banche, cosa che induce a pensare a future ulteriori mazzate verso i cittadini utenti.

Il Presidente di Nuove Acque dice che noi non portiamo studi, ricerche e altra documentazione a conferma delle nostre critiche. Niente di più falso. Le nostre argomentazioni sono tutte ampiamente documentate; qui citiamo solo alcune delle nostre fonti: relazione all'ispezione del 2006 a Nuove Acque effettuata da parte del Ministero delle Finanze, relazioni annuali del Ministero dell'Ambiente al parlamento sullo stato dei servizi idrici in Italia, Blue Book edito dall'associazione nazionale delle ATO, studi sulle tariffe elaborati da tutte le associazioni nazionali dei consumatori (federconsumatori, cittadinanzattiva, etc), studio sui servizi idrici europei finanziato dalla Commissione Europea e elaborato dall'Università di Greenwich, studio della dottoressa Melis dell'università LUISS Guido Carli.

Domenica 7 febbraio ci sarà anche la trasmissione "Presadiretta" di Rai tre di Riccardo Iacona ad approfondire il caso aretino. E traspare chiaramente dal comunicato odierno di Nuove Acque la paura sui risultati di questa inchiesta, che immaginiamo siano di ben diverso tenore rispetto a quelli che Nuove Acque usa propagandare con i soldi dei cittadini. Del resto il comunicato del 5 febbraio 2010 di Nuove Acque sul "Top Management Forum di Milano" ci appare patetico e ridicolo visto - peraltro - che tale avvenimento vi è stato ben 65 giorni fa (il 2 dicembre 2009) e l'amministratore di Nuove Acque ha potuto parlare solo per circa 5 minuti in uno degli innumerevoli workshop.

Il Comitato Acqua Pubblica di Arezzo

Arezzo, 5 febbraio 2010